

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 17 dicembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 511 del 16.12.09**

**Messa in sicurezza del porto di Donnalucata. La settima commissione incontra la Protezione Civile**

Ieri, la settima commissione consiliare, presieduta da Enzo Pelligra e formata dal vicepresidente Silvio Galizia, Pietro Barrera, Fabio Nicosia, Raffaele Schembari e Venerina Padua, ha incontrato Chiarina Corallo, responsabile della Protezione Civile in provincia di Ragusa. L'incontro ha principalmente avuto per oggetto lo stato di fatto della messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata, da anni interessato da numerose criticità non ancora risolte. La Corallo ha comunicato ai consiglieri che dopo il sisma del 1990 è stato previsto, a carico della protezione civile nazionale, un piano di interventi sul territorio ibleo che vedeva programmata per il porticciolo di Donnalucata, la somma di 4milioni di euro, risorse tuttora inutilizzate. Le procedure per l'utilizzo di questa somma, ha inoltre spiegato il capo della protezione civile ai consiglieri, sono state sospese a causa di alcuni ricorsi presentati da varie associazioni ambientaliste, contro i lavori di messa in sicurezza. Un'altra ragione addotta dalla Corallo, è stata la mancata decisione dell'uso finale della infrastruttura che vede le varie amministrazioni locali indecise tra l'impiego turistico o marinaro. Così, alla luce delle molteplici difficoltà incontrate per un corretto iter degli atti amministrativi che si sarebbero dovuti intraprendere, la Protezione Civile nazionale ha deciso di sospendere ogni decisione riguardo Donnalucata. La commissione ha comunque appreso che la Protezione Civile ha programmato una riunione entro l'anno a Palermo, per rivedere il piano generale d'interventi. È stato dunque deciso di aggiornare l'incontro dopo le decisioni che saranno assunte in quella sede. La commissione ha auspicato che qualunque sia l'esito dell'appuntamento palermitano, la somma di 4milioni di euro sia comunque sempre utilizzata sul territorio d'appartenenza.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 512 del 16.12.09**

**Paesaggio e beni culturali; un “prodotto” di attrazione turistica**

Gli strumenti e le azioni per sfruttare il paesaggio e i beni culturali della Provincia come “prodotto” di attrazione turistica. E’ stato il leit-motiv del convegno promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa su proposta della quarta commissione consiliare, presieduta dal consigliere Vincenzo Pitino.

Dopo i saluti istituzionali del presidente della Provincia Franco Antoci, del presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti e dello stesso Pitino che hanno posto l’accento sull’importanza di difendere e valorizzare il paesaggio, la “mission” del convegno è stata introdotta dal consigliere provinciale Giovanni Iacono, componente della quarta commissione consiliare che ha rimarcato “l’artisticità del paesaggio”. “Siamo di fronte – ha detto Iacono – ad un’opera d’arte che compone elementi naturali e umani con grande capacità di attrazione e quindi ha valenza turistica, oltre che economica. L’assalto alla bellezza da parte del cemento, a lungo andare, impedisce di ricavare dal nostro patrimonio la maggiore occupazione e ricchezza che da esso ne deriva. Ecco che il convegno ha proposto di iniziare un percorso di socializzazione del concetto di paesaggio per un corretto sviluppo culturale, sociale, economico ed ambientale”.

Dopo la relazione del professor Emilio Beceri, docente all’Università di Firenze e grande esperto di turismo che ha snocciolato le cifre delle presenze turistiche in Sicilia rilevando come è difficile “vendere” il prodotto turistico se non alimentato da forti politiche di marketing.

La sovrintendente ai Beni Culturali Vera Greco dopo aver inneggiato al paesaggio “patrimonio culturale” ha messo in allarme dalla possibile terza colonizzazione del territorio ibleo: l’insediamento di tipo energetico. “Una colonizzazione – ha detto LKa Sovrintendente di Ragusa – che non ci porta ad attrarre e a produrre sviluppo”.

Il ruolo del paesaggio secondo le logiche di ordini professionali e ambientaliste ha caratterizzato l’intervento del presidente dell’Ordine degli Architetti Giuseppe Cocuzzella, del rappresentante del Fai Riccardo Gafà, di Antonio PAVone di Italia Nostra e Domenico Fontana di Legambiente. Mentre il professore Gian Maria Sforza Fogliari ha presentato una sventagliata di opinioni sul paesaggio di illustri architetti e urbanisti.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 513 del 16.12.09**

**Servizio di assistenza igienico personale dei disabili, emessi i mandati di pagamento**

Sono stati emessi i mandati di pagamento in favore delle Cooperative sociali che espletano il servizio di assistenza igienico personale e trasporto a favore degli alunni disabili delle scuole medie superiori.

Questo è quanto comunicato dall'assessore provinciale ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia Piero Mandarà e il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpintieri che hanno dato seguito a quanto deciso durante l'incontro della scorsa settimana con i rappresentanti legali delle cooperative sociali.

I pagamenti si riferiscono ai periodi pregressi dell'anno scolastico 2008/2009 e, in parte, dell'anno scolastico 2009/2010, per i quali si è resa necessaria una apposita variazione al bilancio di previsione dell'anno 2009.

Piero Mandarà e Girolamo Carpintieri, hanno espresso la loro soddisfazione per avere così mantenuto l'impegno di dare ai lavoratori, soprattutto nell'approssimarsi delle festività natalizie, il giusto compenso per l'importante lavoro svolto.

(ar)

SCICLI

## Incontro per messa in sicurezza nel porticciolo di Donnalucata

La settima commissione consiliare della Provincia regionale di Ragusa, presieduta da Enzo Pelligra e formata dal vicepresidente Silvio Galizia, Pietro Barrera, Fabio Nicosia, Raffaele Schembari e Venerina Padua, ha incontrato Chiarina Corrallo, responsabile della Protezione Civile in provincia di Ragusa. L'incontro ha principalmente avuto per oggetto lo stato di fatto della messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata, da anni interessato da numerose criticità non ancora risolte. La Corrallo ha comunicato ai consiglieri che dopo il sisma del 1990 è stato pre-

visto, a carico della protezione civile nazionale, un piano di interventi sul territorio ibleo che vedeva programmata per il porticciolo di Donnalucata, la somma di 4 milioni di euro, risorse tuttora inutilizzate. Le procedure per l'utilizzo di questa somma, ha inoltre spiegato il capo della Protezione Civile ai consiglieri, sono state sospese a causa di alcuni ri-

corsi presentati da varie associazioni ambientaliste, contro i lavori di messa in sicurezza.

Un'altra ragione addotta dalla Corrallo, è stata la mancata decisione dell'uso finale della infrastruttura che vede le varie amministrazioni locali indecise tra l'impiego turistico o marinaro. Così, alla luce delle molteplici difficoltà incontrate per un corretto iter degli atti amministrativi che si sarebbero dovuti intraprendere, la Protezione Civile nazionale ha deciso di sospendere ogni decisione riguardo Donnalucata. La commissione ha comunque appreso che la Protezione Civile ha programmato una riunione entro l'anno a Palermo, per rivedere il piano generale d'interventi. È stato dunque deciso di aggiornare l'incontro dopo le decisioni che saranno assunte in quella sede. La commissione ha auspicato che qualunque sia l'esito dell'appuntamento palermitano, la somma di 4 milioni di euro sia comunque sempre utilizzata sul territorio d'appartenenza. "Naturalmente - commenta il presidente Enzo Pelligra - la nostra speranza è che questo finanziamento venga utilizzato per il porticciolo di Donnalucata visto che tra l'altro in molti hanno chiesto la massima operatività anche per poter procedere alla propria attività lavorativa con la massima sicurezza".

M. B.

**ALLA PROVINCIA.** Confronto col capo della Protezione civile iblea

## Vertice in commissione sul porto di Donnalucata

SICLI

●●● La settima commissione consiliare, presieduta da Enzo Peilgra e formata dal vicepresidente Silvio Galizia, Pietro Barre-  
ra, Fabio Nicosia, Raffaele Schembari e Venerina Padua, ha incontrato Chiarina Corallo, responsabile della Protezione Civile in provincia di Ragusa. L'incontro ha principalmente avuto per oggetto lo stato di fatto della messa in sicurezza del porticciolo di Donnalucata, da anni interessato da numerose criticità non ancora risolte. La Corallo ha comunicato ai consiglieri che dopo il sisma del 1990 è stato

previsto, a carico della Protezione civile nazionale, un piano di interventi sul territorio ibleo che vedeva programmata per il porticciolo di Donnalucata, la somma di 4 milioni di euro, risorse tuttora inutilizzate. Le procedure per l'utilizzo di questa somma, ha inoltre spiegato il capo della Protezione civile ai consiglieri, sono state sospese a causa di alcuni ricorsi presentati da varie associazioni ambientaliste, contro i lavori di messa in sicurezza. Un'altra ragione addotta dalla Corallo, è stata la mancata decisione dell'uso finale della infrastruttura che vede le varie

amministrazioni locali indecise tra l'impiego turistico o marinaro. Così, alla luce delle molteplici difficoltà incontrate per un corretto iter degli atti amministrativi che si sarebbero dovuti intraprendere, la Protezione Civile nazionale ha deciso di sospendere ogni decisione riguardo Donnalucata. La commissione ha comunque appreso che la Protezione Civile ha programmato una riunione entro l'anno a Palermo, per rivedere il piano generale d'interventi. È stato dunque deciso di aggiornare l'incontro dopo le decisioni che saranno assunte in quella sede. La commissione ha auspicato che qualunque sia l'esito dell'appuntamento palermitano, la somma di 4 milioni di euro sia comunque sempre utilizzata sul territorio d'appartenenza. (16GN)

**PROVINCIA.** Monito della soprintendente contro il pericolo di colonizzazione degli insediamenti energetici

## I beni culturali traino per il turismo Greco: «Non deturpate il paesaggio»

**Folla di partecipanti al convegno promosso dalla quarta commissione consiliare presieduta da Vincenzo Pitino.**

**Gianni Nicita**

●●● Gli strumenti e le azioni per sfruttare il paesaggio e i beni culturali della Provincia come «prodotto» di attrazione turistica. Questo il leit-motiv del convegno promosso dalla quarta commissione consiliare alla Provincia, presieduta da Vincenzo Pitino. Dopo i saluti istituzionali del presidente dell'ente di viale del Fante, Franco Antoci, del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti e dello stesso Pitino che hanno posto l'accento sull'importanza di difendere e valorizzare il paesaggio, la «mission» del convegno è stata introdotta dal consigliere

di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, componente la commissione che ha rimarcato «l'artisticità del paesaggio».

«Siamo di fronte - ha detto Iacono - ad un'opera d'arte che compone elementi naturali e umani con grande capacità di attrazione e quindi ha valenza turistica, oltre che economica. L'assalto alla bellezza da parte del cemento, a lungo andare, impedisce di ricavare dal nostro patrimonio la maggiore occupazione e ricchezza che da esso ne deriva. Ecco che il convegno ha proposto di iniziare un percorso di socializzazione del concetto di paesaggio per un corretto sviluppo culturale, sociale, economico ed ambientale». Dopo la relazione del professor Emilio Beceri, docente all'Università di Firenze e grande esperto di turismo che ha snocciolato le cifre delle presenze turistiche in Sicilia rilevando come è difficile "vendere" il

prodotto turistico se non alimentato da forti politiche di marketing. La soprintendente ai Beni Culturali Vera Greco dopo aver inneggiato al paesaggio «patrimonio culturale» ha messo in allarme dalla possibile terza colonizzazione del territorio ibleo: l'insediamento di tipo energetico. «Una colonizzazione - ha detto la Soprintendente di Ragusa - che non ci porta ad attrarre e a produrre sviluppo». Il ruolo del paesaggio secondo le logiche di ordini professionali e ambientaliste ha caratterizzato l'intervento del presidente dell'Ordine degli Architetti Giuseppe Cocuzzella, del rappresentante del Fai Riccardo Gafà, di Antonio Pavone di Italia Nostra e Domenico Fontana di Legambiente. Mentre il professore Gian Maria Sforza Fogliari ha presentato una sventagliata di opinioni sui paesaggi di illustri architetti e urbanisti. (GN)



## **ALUNNI DISABILI**

### **Cooperative sociali, emessi i mandati di pagamento**

●●● Sono stati emessi i mandati di pagamento in favore delle Cooperative sociali che espletano il servizio di assistenza igienico personale e trasporto a favore degli alunni disabili delle scuole medie superiori. Lo ha comunicato l'assessore provinciale ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia Piero Mandarà e il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpintieri che hanno dato seguito a quanto deciso durante l'incontro della scorsa settimana con i rappresentanti legali delle cooperative sociali. I pagamenti si riferiscono ai periodi pregressi dell'anno scolastico 2008/2009 e, in parte, dell'anno scolastico 2009/2010, per i quali si è resa necessaria una apposita variazione al bilancio di previsione dell'anno 2009. (\*GN\*)

**PROVINCIA**

## **Assistenza disabili pronto il pagamento**

**EMESSI** dalla Provincia i mandati di pagamento in favore delle cooperative sociali che espletano il servizio di assistenza igienico personale e trasporto degli alunni disabili che frequentano le scuole superiori. Il pagamento fa riferimento all'anno scolastico 2008-2009 e in parte a quello attualmente in corso per garantire il quale è stata fatta una variazione di bilancio.

## LO SVILUPPO TERRITORIALE

Gli strumenti e le azioni per sfruttare il paesaggio e i beni culturali quale attrazione turistica al centro del convegno promosso dalla Provincia regionale di Ragusa

# «Gli Iblei, un'opera d'arte»

Iacono: «Fermiamo il cemento che assale la bellezza dei nostri luoghi»

Gli strumenti e le azioni per sfruttare il paesaggio e i beni culturali della Provincia come "prodotto" di attrazione turistica. È stato il leit-motiv del convegno promosso dalla Provincia regionale di Ragusa su proposta della quarta commissione consiliare, presieduta dal consigliere Vincenzo Pitino. Dopo i saluti istituzionali del presidente della Provincia, Franco Antoci, del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti e dello stesso Pitino che hanno posto l'accento sull'importanza di difendere e valorizzare il paesaggio, la "mission" del convegno è stata introdotta dal consigliere provinciale Giovanni Iacono, componente della quarta commissione consiliare che ha rimarcato "l'artisticità del paesaggio". "Siamo di fronte - ha detto Iacono - ad un'opera d'arte che compone elementi naturali e umani con grande capacità di attrazione e quindi ha valenza turistica, oltre che economica. L'assalto alla bellezza da parte del cemento, a lungo andare, impedisce di ricavare dal nostro patrimonio la maggiore occupazione e ricchezza che da esso ne deriva. Ecco che il convegno ha proposto di iniziare un percorso di socializzazione del concetto di paesaggio per un corretto sviluppo culturale, sociale, economico ed ambientale". Dopo la relazione del professor Emilio Beceri, docente all'Università di Firenze e grande esperto di turismo che ha snocciolato le cifre delle presenze turistiche in Sicilia rilevando come è difficile "vendere" il prodotto turistico se non alimentato da forti politiche di marketing. La sovrintendente ai Beni Culturali, Vera Greco, dopo aver inneggiato al paesaggio "patrimonio culturale" ha messo in allarme

dalla possibile terza colonizzazione del territorio ibleo: l'insediamento di tipo energetico. "Una colonizzazione - ha detto la sovrintendente di Ragusa - che non ci porta ad attrarre e a produrre sviluppo". Il ruolo del paesaggio secondo le logiche di ordini professionali e ambientalisti ha caratterizzato l'intervento del presidente dell'Ordine degli Architetti, Giuseppe Cocuzzeila, del rappresentante del Fai, Riccardo Gafà, di Antonio Pavone di Italia Nostra e Domenico Fontana di Legambiente. Mentre il professore Gian Maria Sforza Fogliari ha presentato una sventagliata di opinioni sui paesaggi di illustri architetti e urbanisti. È stata dunque un'importante occasione di confronto e di incontro anche partendo da idee differenti e di impatto diverso. Un momento che necessiterà di ulteriori approfondimenti visto che sono stati tanti i temi trattati nell'arco di un dibattito intenso ma alla fine troppo breve per permettere di conoscere i dettagli dei vari punti di vista. Il paesaggio resta un'opportunità che va dunque tutelata e per farlo, è stato ribadito anche durante il convegno, occorrono adeguate risorse che soltanto dalla Comunità Europea potranno arrivare.

MICHELE BARBAGALLO

**LA MANIFESTAZIONE**

# Rossi di passione per il Cerasuolo

Rossi di passione per il Cerasuolo di Vittoria. Sarà lui, il vino tra i più blasonati d'Italia, firmato dalla sua docg, il gran cerimoniere di Rosso di Sicilia. La rassegna delle produzioni vinicole siciliane a bacca rossa, alla sua sesta edizione, arricchita dagli eventi collaterali di Cerasuolo di Vittoria e dintorni e di Sorsi siciliani, si svolgerà dal 18 al 20 dicembre a Vittoria e ad Acate nel segno di una strategica alleanza di marketing e promozione territoriale. Sponsor istituzionali i due comuni e la provincia insieme alle Strade del Vino e al Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria. "Tutto il territorio unito per una politica di marketing che fa del vino lo strumento promozionale delle nostre belle città d'arte e di cultura" commenta il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia attorniato dal sindaco Giuseppe Caruso, dall'assessore Enzo Cavallo e dal presidente delle Strade del Vino Giusto Occhipinti durante la conferenza stampa a Palazzo Iacono. Ed è ancora qui, nella Sala degli Spec-



chi, che Rosso di Sicilia avrà alle ore 9,30 di venerdì il suo "battesimo inaugurale". Un brindisi ai sapori del Cerasuolo di Vittoria e a seguire il convegno "Nuovi profili del mercato del vino. I professionisti si raccontano". Nel pomeriggio altre due tavole d'incontri tematici sulla zonazione dei vitigni autoctoni e le nuove opportunità di sviluppo turistico dalle strade del Vino. Infine serata "magica" con l'inaugura-

**La presentazione dell'iniziativa a Palazzo Iacono**

zione dell'Enoteca regionale che, rifatto il look al castello Enriquez, ha trovato qui la sua perfetta collocazione. Un nutrito parterre istituzionale, attesa anche la presenza dell'assessore Michele Cimino, saluterà l'apertura dell'enoteca che già al suo debutto si presenterà poliedrica e multifunzionale. Nelle belle stanze del Castello si potranno ammirare le opere di Luana Reale e insieme degustare i prodotti tipici con il primo degli appuntamenti contrassegnati dal banco d'assaggio "Sapori di Sicilia". "Un rosso tripudio contornato da suggestivi rimandi" commenta l'assessore D'Amico alludendo al "brindisi" con "fulva" Milva che venerdì 18 con la sua Variante di Luneburg aprirà la stagione teatrale. Sabato e domenica ricchissimi di eventi: il 19 mattina a Castello Henriquez per la "Wine school" e poi passaggio testimone al Castello di Biscari per convegni e viaggi di sapori con inizio alle 17 sino alle 22.

**DANIELA CITINO**

**LA MANIFESTAZIONE** si svolgerà in primavera

# Chocobarocco avviato l'iter

Ciocolato: si va avanti nell'organizzare la manifestazione di primavera e nell'attivare iniziative di tutela. "Registro una condivisione di fondo - ha dichiarato il sindaco Antonello Buscema - sullo spirito con il quale va realizzata la manifestazione che deve vedere la città come motore principale con una serie di prerogative che vanno dalla detenzione del marchio al mettere insieme i vari pezzi di un'organizzazione che va scissa dalla gestione dell'evento, il quale deve avere protagonista un soggetto terzo." E c'è anche molta disponibilità da parte della Provincia. "Siamo disposti a contribuire sul piano organizzativo - ha detto il vice presidente Girolamo Carpentieri - alla realizzazione della kermesse sul cioccolato di Modica che il Comune intende promuovere per la prossima primavera. Ci siamo resi conti che il processo organizzativo è allo stato nascente e che su alcune scelte di fondo (individuazione del nome della manifestazione, della so-

**«Siamo disposti a contribuire sul piano organizzativo alla realizzazione della kermesse»**

cietà che dovrà gestire l'evento ed altro) c'è molta confusione". In effetti il vicepresidente Carpentieri è apparso perplesso sul cronoprogramma che la manifestazione dovrebbe avere e che si stenta a definire. "Al di là delle possibili disfunzioni che si possono mettere a punto, ma celermente e senza indugiare e senza incorrere negli errori dell'ultima edizione così come evidenziati dagli stessi amministratori comunali - ha aggiunto Carpentieri - ho ribadito la piena disponibilità della Provincia ad essere partner della manifestazione con un ruolo da protagonista. Ribadiamo l'utilità della manifestazione per essere a fianco

del consorzio e di tutti i cioccolatieri di Modica che intendono rilanciare il cioccolato, abbandonando gli stretti confini del municipalismo". Gli fa eco l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. "La promozione - ha detto - va gestita col protagonismo diretto dei produttori e nell'interesse della loro attività. E' molto grave il fatto che il logo delle precedente manifestazione di Chocobarocco sia stato registrato da soggetti privati. Per questo occorre chiarire e definire tale aspetto che assume un'importanza di non trascurabile nell'interesse dell'iniziativa".

**GIORGIO BUSCEMA**

## **SCICLI**

---

### **«Barocco Natale», si presenta la prima edizione**

**●●● «Barocco Natale» è la prima edizione di un collage di animazione, musica, degustazioni e creazioni floreali promossa dalla Confcommercio di Scicli in collaborazione con l'assessorato provinciale Turismo e spettacolo, retto dal vice presidente Girolamo Carpentieri. La piazza Italia è il luogo dove il "Barocco Natale" proporrà i suoi momenti nel corso di queste festività natalizie con l'intento di ravvivare la città e di risollevare il tessuto economico degli operatori commerciali. L'iniziativa sarà presentata oggi, alle 10, nella sede Ascom. (\*PID\*)**

**CONVEGNO**

## **Acqua iblea, promozione per quella del rubinetto**

●●● "L'acqua che scorre nelle condutture iblee è potabile e si può bere. Per un sacco di buoni motivi". Lo è stato detto più volte ieri mattina nel corso del convegno "Acqua iblea - Acqua di casa nostra" svoltosi sotto il tendone di "I'm mensa mente" di piazza Matteotti. Al centro dell'incontro l'analisi dello stato dell'acqua in provincia di Ragusa e delle opportunità di utilizzo per favorirne un consumo consapevole. Espresse, dai diversi ed esperti relatori, le tre motivazioni per le quali l'acqua del "rubinetto" conviene. "Fa bene all'ambiente - è stato detto -, riduce l'impiego della plastica per l'imbottigliamento, dato che non richiede l'utilizzo di bottiglie, etichette, colli ed imballaggi. Ma è anche sicura, basti pensare ai controlli frequenti ed accurati a cui quella che scorre nelle condutture comunali è soggetta. E' di buona qualità, la cui garanzia viene assicurata dalla provenienza delle falde acquifere". A sostenere queste tesi sono stati, oltre all'assessore provinciale Salvo Malia ed al presidente della commissione consiliare competente, Marco Nani, anche gli esperti, Carmelo Giunta, dirigente dell'Ato idrico di Ragusa, Vito Amato responsabile del Siav e la dirigente del dipartimento Arpa ibleo, Lucia Antoci. Da questi è giunto anche l'appello ai sindaci ad una maggiore collaborazione oltre che ad un confronto serrato sui temi che riguardano la piena potabilità e dunque l'utilizzo del prezioso liquido. Interessante poi la riflessione del responsabile provinciale della Fipe, Peppe Barone, che ha ricordato come "l'acqua non si beve solo nel bicchiere, ma in ogni cibo cucinato. Basta pensare ad un brodo!". (GOC)

## I SOLDI DELLA PROVINCIA

### VIGILI DEL FUOCO

Lavori in caserma, approvato progetto di 140.000 euro

●●● Lavori di manutenzione straordinaria, da eseguirsi a contratto aperto, delle opere edili della caserma dei vigili del fuoco. La giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, ha approvato il progetto esecutivo definitivo di 140.000 euro da finanziare con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Giuseppe Firullo. (\*GN\*)

### AMBIENTE

Bilancio, disco verde a variazione di settemila euro

●●● Una variazione al Peg (Piano Economico di Gestione) 11. È stata approvata dalla giunta che ha previsto di diminuire di 7.000 euro il capitolo sulle analisi ed indagini varie su rilevamento atmosferico e di aumentare di 3.500 euro ciascuno i capitoli «ripopolamento ittico acque interne» e «promozione del territorio a sostegno dell'attività tecnico-scientifica». Sono somme di competenza dell'assessorato Territorio ed Ambiente. (\*GN\*)

### TURISMO

Impegnati i fondi per partecipare alla Bit di Milano

●●● La Provincia regionale parteciperà dal 18 al 21 febbraio alla trentesima edizione della Bit - Borsa Internazionale del Turismo - che si svolgerà a Milano. La giunta ha approvato la delibera che impegna le somme necessarie per lo stand espositivo di 100 metri quadrati. Una delibera che si è resa necessaria perché bisognava prenotare entro i tempi la postazione espositiva e promozionale. La giunta ha impegnato complessivamente 16.058,40 euro. (\*GN\*)



## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 19 posti presso il Comune di Grosseto. Titoli: diploma di geometra, diploma di qualifica biennale o triennale. Scadenza 4 gennaio 2010. Concorso a 3 posti part-time presso il Comune di Cassano allo Jonio, in provincia di Cosenza. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 31 dicembre 2009.

Concorso a 21 posti presso l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria. Titoli: diploma universitario di infermiere professionale oltre all'iscrizione all'albo. Scadenza: 24 dicembre 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può recare direttamente al piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Ufficio relazioni con il pubblico della Provincia regionale di Ragusa.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

La riunione preparatoria della seduta di oggi ha già espresso parere favorevole al progetto di raddoppio: manca il timbro finale

## Ragusa-Catania, il pre-Cipe dice sì

Il comitato interministeriale dovrà adesso assegnare la parte mancante del finanziamento

**Antonio Ingallina**

Il primo passo è stato compiuto. Oggi, a meno di clamorose sorprese, si farà il secondo, quello più importante. Parliamo del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, che sta vivendo le sue ore cruciali. Ieri, infatti, si è svolta a Roma la riunione preparatoria della seduta del Cipe di oggi. Ed il progetto per la Ragusa-Catania ha ricevuto il via libera. Nella riunione di ieri, si è proceduto all'esame di tutta la documentazione che accompagna l'opera più attesa d'anni da un intero territorio. Tutti gli atti sono stati trovati perfettamente in regola. Ciò sta a significare che oggi, il Cipe, dovrebbe dare il via libera definitivo, garantendo l'ultima parte del finanziamento che ancora manca per cominciare a trasformare il sogno in realtà.

Quello di ieri era considerato da tutti un passaggio assai delicato. Di solito, la riunione del pre-Cipe è determinante: quanto viene approvato, trova accoglienza il giorno dopo dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. Ecco perché, a conclusione della riunione, le note di soddisfazione si sono inquisite. Anche il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Giuseppe Reina ha voluto testimoniare l'importanza di questo momento per la collettività iblea: «È un evento straordinario - ha affermato - che determinerà nuovi processi di sviluppo per l'intera comunità isolana. Adesso attendiamo la convalida delle determinazioni assunte da parte del Cipe».

Il sottosegretario Reina, pro-

prio la scorsa settimana, ha sbloccato l'ultimo passaggio che teneva fermo il progetto al ministero delle Infrastrutture: l'appuntamento in bilancio da parte della Regione del finanziamento di 73 milioni di euro per la realizzazione dell'arteria. Dopo aver ricevuto la delegazione ragusana ed aver appreso che era proprio questo passaggio a bloccare l'iter, Reina si è messo in contatto con il presidente della Regione Raffaele Lombardo, sollecitando il provvedimento.

«Finalmente - ha detto l'onorevole Nino Minardo al termine della riunione del pre-Cipe - si giunge ad un traguardo concreto. Il progetto passa al Cipe per l'approvazione finale. Il comitato formalizzerà quanto già stabilito in questa riunione». Anche depu-

tato regionale Riccardo Minardo ostenta soddisfazione: «Il Cipe esaminerà adesso - ha ricordato - il progetto preliminare, disponendo l'ultima parte del finanziamento. Subito dopo si potranno avviare le procedure di appalto».

A livello locale non ci sono state ripercussioni. Si attende, infatti, il passaggio finale, quello di oggi al Cipe, prima di cantare vittoria. Ma, è bene ricordarlo, prima che inizino concretamente i lavori ci vorrà ancora un bel po' di tempo. Una volta ottenuto l'intero finanziamento, si dovrà procedere alla pubblicazione del bando di gara per la scelta del partner privato. Il gruppo di imprese che ha messo a punto il progetto preliminare e che funge da general contractor avrà, comunque, la parola finale su eventuali offerte migliorative. Consumato questo passaggio, si procederà alla progettazione esecutiva dell'opera. Se tutti i tempi saranno rispettati, la prima pietra potrebbe essere posta nel 2011. ◀

### I passaggi ancora da compiere

#### Il Cipe

L'ultimo adempimento preliminare si svolgerà oggi a Roma. Il Cipe dovrà approvare il progetto e assegnare il finanziamento mancante.

#### Il partner privato

La scelta del partner privato che realizzerà l'opera avverrà attraverso una gara d'appalto europea.

#### Il general contractor

L'ultima parola spetterà al general contractor. Il raggruppamento di società, in caso di offerta migliorativa, può fare propria quest'ultima.

#### Il progetto esecutivo

Scelto il partner privato, questo avvierà la progettazione esecutiva. Subito dopo il via ai lavori.

**NUOVE STRUTTURE**

## Sabato la presentazione del Centro risvegli ibleo

L'appuntamento ufficiale è previsto per sabato mattina, 19 dicembre, alle ore 10 presso la Scuola regionale dello sport, quando sarà ufficialmente presentato il progetto del "Centro risvegli ibleo" che è dedicato ai pazienti in stato vegetativo.

Alla manifestazione saranno presenti il vescovo di Ragusa, mons. Paolo Urso ed il prof. Nino Basaglia, direttore del centro di riabilitazione per gravi neurolesi di Ferrara e coordinatore del Gracer, una rete di centri simili in Emilia Romagna. Ieri mattina, in conferenza stampa, il comitato promotore, presieduto da Carmelo

Tumino, ha voluto spiegare le finalità del progetto che nei fatti prevede una vera e propria gara di solidarietà per realizzare il centro. Il primo stralcio costerà circa due milioni e mezzo di euro, una somma che ci si augura di reperire già entro il 2010, attraverso iniziative, manifestazioni, spettacoli per la raccolta fondi.

A spiegarlo sono stati anche gli altri

componenti del comitato promotore, i medici Alessandro Tumino, Rocco Bitetti, Lucia Cascone, Adriano De Nicola, Mariano Conticello che si sono soffermati sull'importante ruolo che dovrà avere la struttura, che sorgerà su un terreno donato dal Comune, per essere in grado di accogliere pazienti in stato vegetativo o con gravi danni cerebrali, al loro rientro dalle cure ospedaliere. A raccogliere i fondi sarà la Fondazione Centro Risvegli ibleo, per l'appunto presieduta da Carmelo Tumino, che tenterà di sopperire all'assoluta carenza di strutture per i traumatizzati gravi. Secondo alcune ricerche scientifiche, l'assistenza o la successiva riabilitazione nei confronti di un traumatizzato grave, può portare anche ad un recupero funzionale di varie parti del corpo. Per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sono stati contattati, in alcuni casi fortuitamente, alcuni personaggi famosi. Ad aderire fin da subito, prestando gratuitamente e con assoluta convinzione la propria immagine, è stato il regista Peppuccio Tornatore che, proprio durante la sua ultima permanenza a Ragusa ha registrato parte di uno spot televisivo che inviterà i ragusani ad aderire alla causa del progetto e a partecipare con convinzione in quella che sarà per l'appunto un'autentica gara di solidarietà.

**M. B.**

## Presentato l'ambizioso progetto del «Centro risvegli ibleo» **Assistere chi vive in stato vegetativo** **Un sogno da trasformare in realtà**

Una struttura in grado di assistere le persone in stato vegetativo permanente e le loro famiglie. È il sogno che l'associazione onlus «Centro risvegli ibleo» proverà a trasformare in realtà. Per raggiungere questo obiettivo ha però bisogno del sostegno di tutti i cittadini. Sarà avviata una campagna per raccogliere le risorse in grado di assicurare cura e assistenza alle persone che, a causa di incidenti o di altri problemi, hanno perso conoscenza e vivono in stato di coma. Ogni anno, nella sola nostra provincia, il loro elenco si alimenta di circa 15 nomi nuovi. Sono malati silenziosi, ancora attaccati alla vita e non solo per il battito del loro cuore.

La struttura, inizialmente, prevede una trentina di posti letto e gli spazi necessari anche a ospitare in modo dignitoso i familiari dei degenti.

L'operazione ha già il sostegno del professor Nino Basaglia, considerato un luminaire di questo settore della medicina, del vescovo monsignor Paolo Urso e del sindaco Nello Dipasquale che ha ceduto all'associazione, senza alcun onere, il terreno sul quale costruire la struttura. L'area sorge alle spalle della piscina comunale e lateralmente a via Cartia. Sabato, alla scuola dello sport, sarà lo stesso professore Basaglia a illustrare il progetto e a lanciare la

campagna di raccolta dei fondi. Si vuole, in sostanza, creare un movimento simile a quello che ha consentito la realizzazione della sede dell'Avis o dell'acquisto dell'acceleratore lineare, prima, e della costruzione del bunker della radioterapia, oggi. Campagne alle quali il territorio e la gente di Ragusa hanno risposto con grande generosità, forse avendo compreso che solo così è possibile creare servizi sanitari di qualità.

A lanciare la sfida è l'associa-

zione «Centro risvegli ibleo» che ha rilanciato un progetto che il presidente Carmelo Tumino coltivava da tempo. È composta anche da Adriano De Nicola, Lucia Cascone, Mariano Conticello, Sandro Tumino e Rocco Bitetti. I primi «grazie» sono andati al sindaco, per aver messo a disposizione il terreno, all'ingegnere Gino Scrofani, che ha redatto il progetto, e a Maurizio Nicastro che curerà gli aspetti promozionali della campagna. \* (a.b.)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Prima del via libera del Partito democratico, il presidente della Regione aveva riaperto le trattative con il Pdl

## Ars, il Pd garantirà i voti a Lombardo Bersani: solo per emergenze e riforme

**Il Pd: né ingresso in giunta, né acritico sostegno esterno, ma la scrittura insieme a Lombardo di riforme che cambino l'assetto dei settori frutto dei passati governi targati Udc-Forza Italia**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Nel giorno in cui un incontro fra il governatore e il presidente dell'Ars sembrava aver riaperto il dialogo fra Pdl ufficiale e Lombardo, da Roma Pier Luigi Bersani ha garantito il sostegno del Pd alle riforme che la nuova giunta metterà in agenda. Mossa che consente a Lombardo di essere certo di avere ormai i numeri all'Ars.

Bersani ha parlato dopo un lungo vertice col segretario regionale, Giuseppe Lupo, e con il capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici: «Di fronte al fallimento del centrodestra - ha detto il leader nazionale - il Pd intende verificare se, nella chiarezza dei ruoli, ci saranno le condizioni all'Ars per realizzare insieme le riforme necessarie ad affrontare la drammatica situazione economica e sociale dell'isola, cominciando dalla esplosiva emergenza rifiuti». È la mossa con cui Bersani anticipa il dibattito dell'assemblea del partito, prevista per sabato a Palermo, a cui non parteciperà: non l'ingresso in giunta né un sostegno esterno alla cieca ma la scrittura insieme a Lombardo di riforme che cambino l'assetto dei principali settori economici e sociali frutto dei passati governi targati Udc-Forza Italia. Da qui passa il voto favorevole dei 28 deputati

del Pd, che si somma a quello dei 30 autonomisti e miccicheiani. C'è poi il sostegno del rutelliano Mario Bonomo. Non a caso dopo aver letto le parole di Bersani, Lombardo ha detto solo «molto bene, tutto si sta sistemando».

In mattinata Lombardo ha incontrato Francesco Cascio. «È stato un incontro cordiale - ha detto il presidente dell'Ars - che ha permesso di riattivare i rapporti. Abbiamo concordato che questa può ancora essere una legislatura di riforme, a partire da quella degli Ato rifiuti e della burocrazia. Nessuno vuole staccare la spina e tornare alle urne». Cascio è in questa fase l'uomo che sta cercando rimettere insieme l'ala Alfano e quella di Micciché nel Pdl e che sta tenendo aperta una porticina ai berlusconiani nel governo. Anche se lo stes-

so Cascio ammette che «in questa fase è difficile prevedere una ricomposizione del partito». E pure la presenza di assessori del Pdl ufficiale nella giunta che Lombardo varerà a giorni, forte dell'asse con Micciché, è improbabile. Gli ultimi boatos descrivono la possibilità che Lombardo opti per tre soli cambi in giunta puntando su ex dirigenti regionali in veste di tecnici al posto soprattutto degli assessori del Pdl ufficiale. Una mossa che lascerebbe aperte varie soluzioni. Il Pdl ufficiale non uscirebbe dalla maggioranza che sosterrà il Lombardo ter nella prospettiva di un ritorno in giunta dopo le Regionali, verificati gli equilibri politici. «La mia linea non cambia - ha detto Lombardo dopo l'incontro con Cascio - Ci sarà una maggioranza intorno alle riforme».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana



**Poltrone.** Il presidente Anci Chiamparino chiede il rinvio al 2011

# I comuni: congelare subito i tagli a giunte e consigli

**Eugenio Bruno**  
ROMA

■ I sindaci non si arrendono. L'aula di Montecitorio aveva votato da un paio d'ore la fiducia sul maxiemendamento quando i comuni sono tornati a chiedere un rinvio al 2011 dei tagli alle poltrone locali disposti dalla manovra. Indicando anche lo strumento più opportuno per la sospensione: il decreto milleproroghe che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri.

È questa infatti una delle tre condizioni che il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino ha posto al governo per evitare la rottura delle relazioni istituzionali proclamata la settimana scorsa. In una conferenza stampa convocata nella sede romana dell'associazione, il primo cittadino di Torino ha ufficialmente lanciato la campagna di controinformazione dei sindaci. «I comuni non sono uno spreco», questo il titolo scelto per l'iniziativa. A cui seguirà una serie di spot televisivi e radiofonici per far sapere ai cittadini che, rispetto al resto della Pa, i municipi «hanno registrato le migliori performance in termini di spesa e di organizzazione e servizi forniti».

Ai sindaci la scelta di estrapolare dalla Carta delle autonomie e inserire in finanziaria lo sfoltimento delle poltrone locali non è proprio andata giù. Come forse si ricorderà, il maxiemendamento ha ridotto di 229 milioni euro i trasferimenti erariali 2010-2012 agli enti locali. Gran parte delle risorse (216 milioni) arriveranno dalle amministrazioni comunali

che, per turare la falla, dovranno: ridurre del 20% il numero dei consiglieri e del 25% gli assessori (che nei municipi con meno di 3 mila abitanti scompariranno del tutto), eliminare difensori civici, direttori generali, consorzi di funzioni e circoscrizioni di decentramento. Decisamente più contenuta (13 milioni sul triennio) la stretta sulle province che si limiteranno a cancellare un quinto dei membri delle giunte.

Una disparità di trattamento che ha lasciato interdetti l'Anci. Sommandola all'esiguità dei risparmi attesi dai municipi nel solo 2010 (12 milioni di euro), ecco spiegate le resistenze di Chiamparino. «Do io una mano a Tremonti a trovare quei 12 milioni», ha commentato l'esponente del Pd poco prima di invocare lo slittamento dei tagli al 2011 così da dedicare l'anno prossimo «a una discussione serena sul Codice delle autonomie». Una richiesta a cui Chiamparino ne ha aggiunte altre due: lasciare agli enti locali i risparmi che produrranno dal 2011 in poi; cancellare le sanzioni per i comuni che nel 2009 hanno sfiorato il patto di stabilità per effettuare spese di investimento.

Sugli stessi tasti ha battuto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. «L'aspetto paradossale della manovra - ha spiegato - è che mentre ci viene in larga parte compensata l'Ici sulla prima casa (la finanziaria introduce rimborso di 916 milioni di euro per i mancati introiti 2008 e 2009, ndr) si evita di intervenire sul patto di stabilità più per ideologia che per altro». A proposito delle

poltrone che salteranno, il primo cittadino della capitale si è chiesto: «Perché si tagliano i direttori generali dei comuni e non quelli delle province?». Oppure: «Come si può pensare di gestire una città di oltre 2,8 milioni di abitanti come Roma senza alcuna forma di decentramento?».

Senza inversioni di rotta sul patto di stabilità e risorse, ha ribadito l'Anci, i municipi saranno

## DISPARITÀ

La stretta per le province è molto più contenuta rispetto ai municipi: 13 milioni sul triennio per cancellare un quinto degli assessori

costretti a tagliare le spese per investimento o quelle per i servizi ai cittadini. E anche il federalismo demaniale imminente (si veda altro articolo qui sotto) non viene considerato la risposta più adatta: «Va nella direzione giusta ma prevede tempi lunghi», ha sottolineato Chiamparino.

In un quadro del genere la conferenza stato-città ed autonomie locali di oggi potrebbe rappresentare l'ultimo appuntamento istituzionale a cui i comuni prenderanno parte. In quella sede verrà chiesto lo slittamento al 30 aprile del termine per la redazione dei bilanci preventivi 2010. E almeno su questo l'esecutivo dovrebbe dire sì. Con un decreto del ministero dell'Interno atteso per i prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oggi in Consiglio dei ministri il primo decreto sul federalismo **Beni agli enti locali entro l'anno**

ROMA

Decentrare entro l'anno porti, spiagge, caserme, miniere e monumenti. Assegnandoli a chi saprà valorizzarli e senza alcuna tassa per i cittadini. Sono gli obiettivi del primo decreto attuativo sul federalismo fiscale. Che dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri del 28 dicembre ma che già oggi farà un primo giro di tavolo a Palazzo Chigi.

Il testo elaborato dal ministro della Semplificazione Roberto Calderoli si compone di sette articoli. La ratio è attribuire ogni singolo bene al livello di governo che potrà sfruttarlo meglio. E ciò in base a cinque criteri. Si parte da «sussidiarietà, adeguatezza e territorialità», che significa devoluzione al comune che lo ospita a meno che la provincia, la regione o la città metropolitana di appartenenza diano maggiori garanzie. Seguono «semplificazione», intesa come la possibilità di far valere la delibera dell'en-

te locale come uno strumento di variante urbanistica, «capacità finanziaria», «correlazione con competenze e funzioni», e «valorizzazione ambientale». Altrettanto lunga la lista delle proprietà in odore di cessione. Si va dal demanio marittimo a quello idrico, passando per gli aeroporti di interesse regionale, le miniere, i palazzi, le caserme, i poligoni e gli altri beni in possesso della Difesa. Laddove non potranno essere alienati i beni effettivamente in uso allo Stato e alle agenzie autonome e quelli che il ministero dei Beni culturali ha dichiarato «appartenenti al patrimonio culturale nazionale».

Il meccanismo per l'assegnazione è più o meno semplice: entro 90 giorni dal varo del dlgs uno più decreti del presidente del Consiglio indicheranno le proprietà trasferibili e gli enti assegnatari. I quali avranno 30 giorni per comunicare la loro accettazione all'agenzia del Demanio.

Nel mese successivo un decreto dell'Economia trasferirà il bene a titolo non oneroso nel patrimonio disponibile dell'aggiudicatario (o nei fondi immobiliari eventualmente costituiti). Il destinatario dovrà informare i cittadini, tramite il proprio sito web, sullo stato del processo di valorizzazione. Che non potrà essere finanziato da alcuna tassa di scopo, prevista invece in una «bozza» precedente.

Del testo si è parlato ieri anche in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale. A illustrarne a grandi linee i contenuti è stato il presidente Luca Antonini. Che al Sole 24 Ore sottolinea: «In sostanza si vuole realizzare lo stesso modello che è stato in gran parte già sperimentato dalle regioni a statuto speciale ed è diretto a valorizzare i beni in maniera trasparente».

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via libera dal Parlamento La class action della Pa verso il sì definitivo

ROMA

■ Il ministro Renato Brunetta ne aveva promesso il varo definitivo entro la fine dell'anno e ora è a un solo passo dall'obiettivo. Stiamo parlando del decreto legislativo che disciplina il giudizio di ottemperanza nei confronti delle pubbliche amministrazioni o i concessionari di servizi pubblici inefficienti (attuativo dell'articolo 4 della legge n. 15 del 2009). La cosiddetta "class action" nella Pa, insomma, che dopo il passaggio in Conferenza unificata ieri ha in-

cassato il via libera delle commissioni Affari costituzionali del Senato e delle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia della Camera. Ora il testo potrà essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, che lo aveva già varato in prima lettura due mesi fa, per poi essere inviato alla firma del capo dello stato. L'ipotesi che circola è per il varo o nella riunione di oggi o in quella della prossima settimana, visto che la delega scade il 20 dicembre.

Nei particolari, il decreto si

componesse di 8 articoli, con l'esclusione che dalla sua applicazione possano derivare nuovi oneri per la finanza pubblica (non sono previsti risarcimenti). I ricorrenti dovranno passare dai 90 giorni di diffida all'amministrazione inadempiente prima di veder accolte le proprie richieste, mentre il giudice amministrativo prima della sentenza potrà ordinare all'amministrazione incriminata di «porre rimedio in tempi congrui» all'inadempienza contestata. E non si potrà agire per un giudizio di ottemperanza contro le authority, gli organi costituzionali, i tribunali e le corti. Nel testo finale verranno introdotte poche correzioni che riguardano le norme transitorie e i termini di notifica, come richiesto dal Parlamento.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Trasferiti spiagge, porti, isole, caserme e fabbricati. E' la prima attuazione del federalismo fiscale*

# Enti locali, il demanio sotto l'albero

## Lo stato regalerà il patrimonio immobiliare non utilizzato

DI FRANCESCO CERISANO

**S**piagge, porti, fiumi, laghi, isole, ma anche miniere, caserme, aeroporti regionali, poligoni, osservatori. E finanche «beni soggetti a vincolo storico, artistico e ambientale» (leggi monumenti) a condizione che non siano di rilevanza nazionale. Ma soprattutto tanti terreni e fabbricati. Lo stato è pronto a disfarsi dell'enorme patrimonio immobiliare in suo possesso per trasferirlo a regioni, province, comuni e città metropolitane. Nella speranza che sappiano valorizzarlo meglio e metterlo a frutto. Si chiama federalismo demaniale ed è la prima attuazione concreta della legge delega sul federalismo fiscale (n. 42/2009) varata a maggio dal governo. Ma per gli enti locali (e soprattutto per i comuni che non hanno mai perdonato all'esecutivo il taglio dell'Ici prima casa) rappresenta molto di più: la possibilità di mettere mano su un patrimonio di svariati miliardi di euro che potrebbe portare un'iniezione di liquidità nelle loro disastrose casse. Che il provvedimento fosse nell'aria lo si sapeva e già circolavano le prime indiscre-

zioni sul contenuto (si veda ItaliaOggi del 17/11/2009). Tra cui, per esempio, la possibilità, accanto al trasferimento tout court della proprietà dei beni, di costituire fondi immobiliari per la gestione dei cespiti, attribuendone le quote agli enti locali. Ma il ministro della semplificazione Roberto Calderoli, ha voluto imprimere un'accelerazione al decreto e la settimana scorsa (si veda ItaliaOggi dell'11/12/2009), parlando all'assemblea dell'Upi, ha annunciato l'arrivo del dlgs che potrebbe essere portato sul tavolo dell'ultimo consiglio dei ministri dell'anno.

Per i comuni la gestione del demanio, oltre a rappresentare un'imperdibile occasione per fare cassa, costituirà anche una grossa responsabilità. Dovranno rendere conto, con aggiornamenti periodici sul sito internet, di come i beni sono gestiti. E se le risorse in bilancio non bastano potranno chiedere un aiuto ai cittadini, istituendo un'imposta di scopo che però andrà restituita se il piano di valorizzazione del bene non verrà iniziato entro due anni dal progetto o ultimato nei cinque anni successivi. L'imposta dovrà essere restituita anche se l'immobile

demaniale trasferito, e messo a frutto grazie all'aiuto dei contribuenti, produrrà reddito.

Insomma, almeno all'inizio, il compito degli enti locali non si annuncia facile. E proprio per questo la bozza di dlgs prevede che il trasferimento dei beni avvenga solo su richiesta delle amministrazioni. Secondo questa procedura. I cespiti da alienare (a titolo non oneroso) saranno individuati con dpcm su proposta del ministro dell'economia (di concerto con la Semplificazione e gli Affari regionali). Le regioni e gli enti locali interessati avranno trenta giorni di tempo per presentare domanda all'Agenzia del demanio. E sulla base delle richieste pervenute verrà predisposto un ulteriore dpcm che costituirà il titolo giu-

ridicamente rilevante per la trascrizione dei beni e la volta catastrale.

Non potranno essere trasferiti solo gli immobili -in uso per comprovate ed effettive finalità istituzionali o governative- dalle amministrazioni dello stato, i porti e gli aeroporti di rilevanza nazionale e internazionale e i beni dichiarati patri-

monio culturale nazionale. Sarà l'Agenzia del demanio a individuare (e in tempi stretti perché dovrà farlo entro 15 giorni dall'entrata in vigore del dlgs) i beni che resteranno in mano allo stato. Tutto il resto potrà passare dal centro alla periferia. E dunque tutti i beni appartenenti al demanio marittimo (che andrà alle regioni), tutti i beni del demanio idrico (che sarà trasferito alle province), tutti gli aeroporti di interesse regionale con le relative pertinenze, le miniere, i beni soggetti a vincolo che non abbiano rilevanza nazionale e tutti i beni del demanio militare (caserme, poligoni, osservatori e ogni altro immobile in uso al ministero della difesa).

Come detto, oltre al trasferimento diretto, i beni demaniali potranno confluire in fondi immobiliari le cui quote saranno attribuite agli enti locali. Una soluzione preferita dalle autonomie (Anci in primis) perché farebbe affluire subito risorse nei bilanci dei sindaci. Le quote dei fondi potranno essere sottoscritte anche da privati (persone fisiche o società) con versamenti in denaro o apporti di ulteriori beni immobili.

© Riproduzione riservata

## Il regolamento attende il primo via libera del governo. **Nel codice degli appalti più sanzioni contro i falsi**

**Valeria Uva**  
ROMA.

■ Riparte il regolamento degli appalti. Oggi il Consiglio dei ministri si appresta a dare il primo via libera alla nuova versione di questo maxiprovedimento che va a completare il codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

E l'arrivo del nuovo testo non sarà soft per imprese e società di attestazione: tra le novità dell'ultima versione c'è anche l'entrata in vigore anticipata delle sanzioni per i costruttori che si servono di falsi certificati lavori o che non collaborano con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Un giro di vite dato dal ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli. Mentre in-

### **L'ABILITAZIONE**

Sale a 24 il numero delle categorie specialistiche riservate alle imprese qualificate

fatti tutto il corposo provvedimento avrà una partenza molto lenta (l'entrata in vigore è prevista 180 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) scatteranno dopo soli 15 giorni dalla pubblicazione le norme che per la prima volta prevedono sanzioni pecuniarie per chi dichiara il falso. Gli operatori scorretti dovranno pagare da un minimo di 25mila a un massimo di 50mila euro.

Molto lento, invece, l'avvio del sistema di qualificazione. Il regolamento contiene una profonda revisione delle categorie di lavori in cui è suddiviso il mercato delle opere pubbliche: sale a 24 il numero delle categorie specialistiche «riservate», quelle cioè che non possono essere eseguite dalle imprese non qualificate e che vanno sempre su-

bappaltate a chi è in possesso della relativa abilitazione. Tra queste tutta l'impiantistica - generale e di settore - il restauro, le barriere stradali e gli scavi archeologici. Ma, a conti fatti, la riforma partirà fra più di un anno. A rallentare sono le disposizioni finali sul periodo transitorio che prevedono prima una proroga indistinta della validità di tutte le attuali qualifiche fino all'entrata in vigore del Regolamento, sei mesi dopo la pubblicazione e poi altri sei mesi da quella data prima di far scattare la nuova classificazione.

In ogni caso la parte relativa all'accesso al mercato dei lavori pubblici è quella nella quale più si farà sentire l'impronta del ministro. Il testo che Matteoli - chiamato oggi a tra l'altro a presiedere il Consiglio dei ministri in assenza di Berlusconi - sottoporà ai colleghi è infatti molto diverso da quello già approvato dal precedente Governo nel 2007 e poi bloccato dalla Corte dei conti: il cambio della guardia ha inciso profondamente sul decreto che è stato aggiornato, anche tenendo conto delle numerose osservazioni arrivate dagli operatori. Da qui, appunto, l'apertura alle istanze delle categorie specializzate, soprattutto nella prefabbricazione industriale, alle quali è garantito l'accesso «riservato» a scapito delle imprese dei costruttori più generalisti. Reso un po' più facile, rispetto alla versione di Di Pietro, l'accesso alla categoria generale dell'impiantistica (la cosiddetta OGU) per la quale non servirà più aver svolto lavori su impianti anti-intrusione. Alle società di attestazione verrà concesso di non dover più assumere i promotori commerciali.

Dopo l'esame preliminare il regolamento andrà al Consiglio di Stato per il parere e dovrà poi tornare in Consiglio dei ministri per l'ultima approvazione.

### **Le novità**

#### **Validazione progetti**

■ Il regolamento rende vincolante la verifica e il controllo dei progetti da parte di organismi terzi accreditati. Ma per un anno i controlli potranno essere ancora interni alla Pa

#### **Gare di progettazione**

■ Nuova formula di attribuzione del punteggio alle offerte economiche che penalizza i massimi ribassi

#### **Qualità**

■ Nelle gare di progettazione deve pesare per almeno il 65% del punteggio

#### **Subappalto**

■ La categoria prevalente può essere subappaltata ma anche affidata a cottimo fino al 30% dell'importo del contratto

#### **Garanzia di esecuzione**

■ Entra in vigore una speciale copertura assicurativa per le gare più importanti che prevede l'indicazione di un'impresa subentrante in caso di risoluzione del contratto o di fallimento dell'appaltatore, in grado di portare a termine l'opera. Nell'ultima versione questa garanzia diventa obbligatoria anche per le concessioni

#### **Servizi e forniture**

■ Possibili anche in questo campo i concorsi di progettazione e le operazioni di finanza di progetto

#### **Appalto integrato**

■ L'arrivo del regolamento rende possibile l'affidamento congiunto di progettazione (anche definitiva) e lavori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Il Pdl offre un patto a Pd e Udc Regionali, il Veneto alla Lega

*Al Carroccio anche il Piemonte, la Polverini correrà nel Lazio*

ROMA — La Lega Nord porta a casa le candidature a governatore in Veneto e in Piemonte. L'attuale ministro per le politiche agricole Luca Zaia correrà al posto di Giancarlo Galan che mastica amaro e medita sul da farsi, a meno che Umberto Bossi riesca a conservare la poltrona di ministro per lo stesso Zaia e in tal caso l'uomo su cui punterebbe sarebbe il sindaco di Verona, Flavio Tosi. Roberto Cota, capogruppo alla Camera, sfiderà con tutta probabilità la presidente uscente in Piemonte, Mercedes Bresso (Pd). Questa decisione è stata ratificata ieri sera dall'ufficio di presidenza del Pdl, riunito a Palazzo Grazioli, residenza privata di Silvio Berlusconi assente il padrone di casa. Prima dell'incontro, però, i tre coordinatori (Sandro Bondi, Denis Verdini e Ignazio La Russa) si sono consultati per telefono con il Cavaliere.

Il vertice del Pdl ha deliberato anche che sarà la segretaria dell'Ugl, Renata Polverini, fortemente sponsorizzata da Gianfranco Fini, a scendere in campo nel Lazio. E gli ex An sono riusciti a convincere i colleghi di partito che il candidato migliore in Calabria sarebbe stato il sindaco di Reggio, Giuseppe

Scopelliti. Sandro Biasotti correrà in Liguria mentre in Lombardia ci sarà la conferma dell'attuale presidente Roberto Formigoni, giunto ormai al suo quarto mandato.

Incertezza, fino a tarda ora, sul nome da schierare in Campania. Appare ormai tramontata la candidatura del coordinatore Nicola Cosentino, oggetto di un'indagine su eventuali legami con la camorra, per la quale i pm di Napoli hanno chiesto la misura cautelare negata dall'assemblea di Montecitorio. Cosentino avrebbe, tuttavia, ottenuto che la decisione avvenisse dopo il 30 dicembre giorno nel quale la Corte di Cassazione si dovrà pronunciare sul suo ricorso. Accanto al suo, in ogni caso, circolano i nomi di altri due possibili candidati, con profili diversi: uno proveniente dal mondo politico, l'altro dalla società civile. Nel primo caso si parla dell'ex ministro Stefano Caldoro (già

Nuovo Psi), nel secondo del presidente dell'Unione industriale di Napoli, Giovanni Lettieri. Buone probabilità di scendere in campo nella sua regione, la Puglia, ha il magistrato Stefano Dambruoso, attualmente all'Ufficio rogatorie del ministero della Giustizia, autore in passato di delicate indagini a Milano sul terrorismo di matrice islamista. Anche in questa regione i giochi potrebbero riaprirsi qualora il Pdl riuscisse ad allearsi con l'Udc di Casini. In tal caso lo sfidante potrebbe essere l'attuale sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano.

Il vertice del Pdl ha inoltre approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si «riconferma la vicinanza e la solidarietà al presidente Berlusconi, vittima di un'aggressione frutto di una campagna di odio senza precedenti».

Nel documento si lancia un messaggio conciliante alla par-

te considerata più dialogante della minoranza, dato che si rileva «la necessità che la democrazia possa avvalersi di un patto democratico tra le maggiori forze politiche che segni chiaramente i confini della normale dialettica politica». In questa cornice, il vertice del Pdl dichiara di apprezzare «alcuni segnali di apertura di parte dell'opposizione a partire dalle dichiarazioni dei due leader di Udc e Pd, Casini e Bersani, sulla scorta dell'auspicio autorevole del presidente della Repubblica».

Infine il tema della cittadinanza, o meglio il progetto di revisione delle norme che riguardano il passaggio dal principio dello «jus sanguinis» a quello dello «jus soli». La nuova legge ora all'esame della commissione Affari Costituzionali, salvo ripensamenti che non sono esclusi, dovrebbe approdare in aula il prossimo 21 dicembre. L'ufficio di presidenza all'unanimità ha approvato il testo messo a punto dalla relatrice del provvedimento Isabella Bertolini, che segna un punto di mediazione tra le istanze dei finiani e quelle della Lega.

**Lorenzo Fuccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **L'asse «democratico»**

Dal vertice del partito l'idea di un asse «democratico»: bene le aperture di Bersani e Casini

## **Scopelliti e Biasotti**

Conferma scontata per Formigoni. In Calabria schierato l'ex an Scopelliti Biasotti in Liguria

*Il presidente della camera cerca il sostegno dei colonnelli. E promette posizioni concordate*

# Fini fa la conta, ma non si muove

## Vertice con i big dell'ex An per non perdere peso nel Pdl

DI GIAMPIERO DI SANTO

**N**on era l'avvio della diaspóra, né di una nuova avventura politica. Piuttosto, un serrate le file, un richiamo alla compattezza che in tempi confusi e incerti, di scontri e manovre, il presidente della camera Gianfranco Fini ha rivolto ieri alla pattuglia di ex aennini confluita nel Popolo della libertà. Almeno questa è la versione ufficiale fornita dai principali protagonisti della vicenda, invitati ieri a pranzo dal numero uno di Montecitorio anche per fare il punto su una situazione politica che, all'indomani dell'ennesimo strappo tra il cofondatore del Pdl e la maggioranza berlusconiana del partito, resta ad alta tensione. Tanto delicata da richiedere ai partecipanti una prudenza estrema e la decisione di affidare a un portavoce unico, il ministro della difesa Ignazio La Russa, il compito di smentire la volontà, da parte del numero uno di Montecitorio, di lasciare il Pdl con una pattuglia di fedelissimi per poi creare un gruppo parlamentare autonomo. «È una leggenda metropolitana come quella secondo la quale nelle fogne di Roma ci sono i cocodrilli», ha detto quello che un

tempo faceva parte della squadra dei colonnelli di An insieme con l'adesso capogruppo Pdl al senato, Maurizio Gasparri, e con il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo discusso della necessità di non disperdere e non sprecare, in questa fase difficile dopo i fatti di Milano, l'occasione per creare un nuovo inizio positivo, ripartendo con la maggiore condivisione possibile sul tema delle riforme, sul tema del clima politico. Su questo siamo tutti d'accordo e il vecchio gruppo di An deve essere compatto. Se parliamo di un clima diverso nei confronti dell'opposizione dobbiamo essere noi i primi a essere coesi». Così, non a caso, nessuno degli ex aennini che ha partecipato al summit gastronomico ha voluto dire di più. Anzi, il ministro delle politiche europee, Andrea Ronchi, interpellato da *Italia Oggi* sulla possibile creazione di un gruppo parlamentare, primo nucleo del futuro partito del presidente della camera, è esplosivo in una risata: «Non esiste, è una cosa che non sta in piedi», ha dichiarato. «È comunque, per tutti noi, paria e ha già parlato La Russa». Certo è che ieri, anche in vista delle prossime elezioni regionali, Fini ha non soltanto

chiesto compattezza per evitare che l'asse del Pdl si sposti interamente verso la Lega Nord, ma ha anche voluto sapere chi sia effettivamente disposto a seguirlo nella sua battaglia perché quella percentuale 70% a Forza Italia, 30% ad An stabilita al momento della nascita del Pdl non si trasformi, con il tempo, in un magro 80%-20% o anche peggio. Una volta fatta la conta, se i numeri gli saranno di conforto, il presidente della camera potrà presentarsi al prossimo appuntamento con il premier e leader del Pdl, Silvio Berlusconi, per trattare da posizioni non di debolezza e soprattutto senza il rischio di trovarsi isolato come è già accaduto. Ecco perché il numero uno di Montecitorio, ai ministri La Russa, Ronchi, e Matteoli, al viceministro Adolfo Urso, al capogruppo Gasparri, al sindaco di Roma Gianni Alemanno, e al vicecapogruppo dei deputati del Pdl Italo Bocchino (ma al pranzo c'erano anche Donato Lamorte e Andrea Angello) ha proposto una sorta di patto di consultazione permanente che consenta di raggiungere una posizione univoca sulle principali questioni politiche da affrontare. Proposta accettata, a quanto sembra, anche se

nessuna dichiarazione ufficiale in proposito è stata rilasciata. Certo è che dopo il pranzo e il rapido rompete le righe, Fini ha lasciato capire che il suo destino politico è per il momento tutto compreso nel confine del Pdl, qualunque sia l'andamento dei rapporti con l'ala berlusconiana: «Sui rapporti interni al Pdl non sono né ottimista né pessimista», ha detto, «soltanto realista». Un sano realismo che non consente passi avventati, come quello di creare gruppi autonomi alla camera, sottogruppi o addirittura correnti che richiamerebbero alla fondazione Fare futuro. Su quella strada, così come su quella ipotizzata, è sempre negata dal numero uno di Montecitorio, di un governo istituzionale guidato da Pier Ferdinando Casini e sostenuto dai finiani, pochissimi degli ex aennini seguirebbero il loro capo. Di certo non Alemanno, non Gasparri, non Matteoli, e probabilmente neanche Urso, che con Fini è stato il padre di Fare Futuro. Ma sì, meglio stare dentro a guardare cosa succede.

Presto o tardi, non troppo, Berlusconi tornerà alla politica attiva. Da quel momento, le carte si potranno mettere in tavola.



— **Finanziaria** Tremonti: il rientro dei capitali è la più grande manovra mai fatta negli ultimi anni. Fa bene all'economia

## Sì alla fiducia sulla finanziaria, riapre lo scudo

*Oggi voto finale alla Camera. Governo battuto sui fondi alla giustizia. I termini fino ad aprile*

ROMA — Il governo incassa la fiducia alla Camera sulla legge finanziaria del 2010 e si appresta a riaprire lo scudo fiscale per il rientro dei capitali dall'estero, grazie al quale sarebbero già tornati in Italia oltre 100 miliardi di euro. «Ne parleremo oggi nel Consiglio dei ministri» ha detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Pare ci siano state lunghissime file. E siccome — ha detto il ministro — anche i capitali votano, i capitali che votano con le gambe e ritornano, perché sbattergli la porta in faccia?».

Secondo gli operatori uno «scudo bis», anche con un'aliquota fiscale aumentata dal 5 al 6%, potrebbe portare alla riemersione di altri 20-30 miliardi di euro, con un maggior gettito per le casse dell'erario di quasi 2 miliardi. Anche se

Tremonti resta prudente ed invita a «guardare il cielo e non il dito». Ciò che conta non è tanto il gettito, per di più una tantum, quanto il volume delle risorse che rientrano in Italia. «Sono cinque punti di pil in tre mesi. Capitali che saranno usati per mantenere in vita le imprese, per non licenziare, per rafforzare i parametri patrimoniali» ha detto Tremonti, aggiungendo che gran parte delle operazioni riguarda proprio il rientro fisico, e non virtuale, dei fondi all'estero. «È comunque la

### Paradisi fiscali

Il loro tempo «è over», finito, dice Tremonti che annuncia nuovi accertamenti, in linea con la politica del G20

più grande manovra finanziaria che sia mai stata fatta in Italia» ha concluso Tremonti, approfittando dell'occasione anche per stemperare ogni polemica sulla Finanziaria. Che poi sarà anche l'ultima. Dall'anno prossimo, visto che proprio ieri il Senato ha approvato in via definitiva la riforma, sarà sostituita dalla nuova «Legge di stabilità».

«Il rapporto con Fini», che aveva definito «deprecabile» la decisione del governo di chiedere la fiducia sulla Finanziaria, «è sempre stato molto buono e non sono queste le cose che causano divisioni» ha detto il ministro dell'Economia. Al cui fianco è sceso, ancora una volta, Umberto Bossi. «Spero che le tensioni si risolvano. Io sto con il governo e sto con Tremonti: se hanno chiesto la fiducia pen-

savano che potessero succedere dei pasticci» ha detto il senatur. La fiducia è stata ottenuta con 307 voti favorevoli, 271 contrari e 2 astenuti (dell'Mpa), ma al governo è capitato di essere battuto un paio di volte sugli ordini del giorno del Pd, di cui uno sulla giustizia.

La Finanziaria per il prossimo triennio dovrà ora passare al Senato per l'ultimo, definitivo, passaggio parlamentare. Dall'inizio del cammino è cresciuta un po' per la dimensione degli interventi previsti, passando da 4 a quasi 8 miliardi di euro, ma resta comunque la Finanziaria più «leggera» della storia recente. Rispetto al progetto presentato dal governo, in Parlamento sono stati aggiunti il nuovo Patto per la Salute con le Regioni, la Banca per il Mezzo-

giorno, la riduzione degli acconti Irpef varata con decreto. A far lievitare la Finanziaria è stato però lo scudo fiscale, con l'assegnazione dei 3,7 miliardi di gettito previsto alla giustizia, l'università, le scuole paritarie, il rifinanziamento del 5 per mille, il credito d'imposta per la ricerca, l'agricoltura.

La blindatura della Finanziaria alla Camera non è piaciuta all'opposizione, ma neanche ai Comuni che hanno sperato fino all'ultimo minuto nell'allentamento dei vinco-

### I comuni

Hanno interrotto i rapporti con il governo in risposta al mancato allentamento del patto di stabilità

li del Patto di stabilità, e che per tutta risposta hanno deciso ieri di interrompere ogni rapporto istituzionale con il governo.

Difficilmente le richieste dell'Associazione dei Comuni troveranno spazio nel decreto milleproroghe, l'ultimo "treno" del 2010, che sarà oggi all'esame del governo. Il decreto prevede lo slittamento a novembre del pagamento delle tasse nelle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto, la proroga per tutto il 2010 del blocco delle poche tariffe amministrative e quella, fino al 2015, delle concessioni demaniali marittime. Rinvio di un anno anche per l'aumento delle tariffe aeroportuali e per l'inserimento dei dati biometrici sulle carte d'identità.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il piano** Punta al rafforzamento di 15 mila azienda tra 10 e 100 milioni di fatturato

# Arriva il fondo salva-imprese

*Promosso da Tesoro, Cassa Depositi e banche: avrà 3 miliardi*

ROMA — È destinato a finanziare le circa 15 mila aziende che hanno un fatturato compreso tra i 10 e i 100 milioni di euro e che vogliono rafforzare il loro patrimonio o aggregarsi ad altre per accrescere la quota di mercato: il Fondo italiano di investimento per le piccole e medie imprese è stato costituito ieri al ministero dell'Economia sotto la regia del ministro Giulio Tremonti. A dare il via all'iniziativa sono state tre grandi banche — Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps — che parteciperanno al capitale del Fondo assieme alla Cassa depositi e prestiti e ad altre banche, eventualmente disponibili a partecipare all'operazione. Il Fondo che dovrebbe diventare operativo nella seconda parte del 2010, partirà con una dotazione di un miliardo con l'obiettivo di arrivare a 3 miliardi: il finanziamento alle aziende avverrà principalmente attraverso ingressi diretti di minoranza nel capitale o attraverso strumenti subordinati.

«Il campo diretto d'azione del Fondo sono le imprese ma i benefici si estenderanno automaticamente all'indotto», ha detto Tremonti presentando l'iniziativa con il direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli, il presidente di Mps, Giuseppe Mussari, gli amministratori delegati di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, di Unicredit, Alessandro Profumo, e della Cdp, Massimo Varazzani ed i presidenti di Confindustria Emma



## Alfa Romeo Protesta Pomigliano

Prima sul tetto dello stabilimento, poi l'occupazione del comune. Gli operai dell'Alfa di Pomigliano protestano per l'occupazione. Oggi sciopero di 8 ore.

Marcegaglia e dell'Abi, Corrado Faissola.

«Fino ad oggi gli interventi del nostro gruppo nel capitale delle Pmi, tra già effettuati e previsti, ammontano a 1.250 milioni. Con i 250 di oggi arriviamo a un miliardo e mezzo»

ha detto Passera mentre Profumo, che ha anche svolto un'audizione in Senato, ha osservato che «nonostante il contesto economico difficile, Unicredit sta continuando a garantire il suo sostegno al tessuto produttivo». Per il presidente di Mps

Giuseppe Mussari, «questo è un esempio di come si possono fare le cose insieme per sostenere la crescita». Emma Marcegaglia ha auspicato che il nuovo Fondo rappresenti «una spinta» all'aggregazione per le piccole e medie imprese deter-

minando anche un progresso culturale e ha detto di contare su «una proroga per il 2010 del bonus per la patrimonializzazione e l'aggregazione delle imprese, già previsto per il 2009 attraverso il decreto milleproroghe» all'esame del Consiglio dei ministri di oggi. L'Abi, invece, «non ha chiesto nulla» per le banche che parteciperanno al Fondo anche se, come ha spiegato Faissola accennando ai circa 18 miliardi di rettifiche su crediti previsti per fine 2009 e alla richiesta fatta più volte di un trattamento fiscale più favorevole sulla deducibilità delle perdite, «siamo consapevoli che qualcosa ci è dovuto per continuare ad essere competitivi sul mercato e per finanziare ancora l'economia».

**Stefania Tamburello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA